

Cyclist

The thrill of the ride

14
EDIZIONE
ITALIANA

INTERNATIONAL
MEDIA
BRAND
OF THE YEAR

Gran Sasso

Trentuno indimenticabili
chilometri di salita



Scozia, il silenzio della brughiera

Comparativa: tre bici top da granfondo

Montalcino, la nuova appassionante Eroica

€6,00 ITALIA - CH CHF 13,50 - Canton Ticino CHF 12,90

MENSILE N. 14 GIUGNO 2017

ISSN 2499-1295

p.1 23/05/17

7 0 0 1 4



9 772499 129005

Coast-to-coast, da est a ovest, dall'Adriatico al Tirreno, dall'alba al tramonto. È la filosofia della Ride del 17 giugno a cui *Cyclist* si unisce: 272 km, 16 ore di luce e 3.400 metri di dislivello

Testo **PAOLO TAGLIACARNE**

Immagini **JIM EVASONE**

Insegui il sole



Chase the Sun, tradotto letteralmente dall'inglese, significa "insegui il sole". E chi non sarebbe disposto a vivere ai ritmi scanditi dal sole? Andando però, oltre la semplice traduzione, c'è qualcosa di più in queste tre parole: c'è un concetto, c'è un sogno, c'è un'idea.

Coast-to-coast, tradotto letteralmente dall'inglese, significa da costa a costa. Ma non è solo questo. È un modo di viaggiare. Implica l'idea della traversata. Dell'andare da a, senza preoccuparsi del ritorno. Racchiude in sé qualcosa di avventuroso ed epico nello stile del viaggiare.

Solstizio d'estate, è il giorno più lungo dell'anno. Il giorno con il maggior numero di ore di sole e di luce. Rappresenta la distanza maggiore tra l'alba e il tramonto. Per noi che viviamo nell'emisfero nord del pianeta, è anche il giorno in cui ha inizio l'estate.

Dal connubio di questi tre fattori è nata l'idea della corsa ciclistica "più romantica del mondo" e l'abbiamo chiamata *Chase the Sun Enervit*.

L'abbiamo inserita in calendario nel weekend a ridosso del giorno più lungo dell'anno. L'abbiamo voluta con un percorso che unisse la cultura dell'alba a quella del tramonto. Dall'Adriatico al Tirreno. Da Est a Ovest. Da costa a costa.

It's a ride, not a race

Non è una corsa, ma una lunga e impegnativa pedalata a ritmo libero. Non c'è competizione ma contemplazione. È una sfida sul piano fisico, motivazionale ed esplorativo.

Le regole sono pochissime: si parte con le prime luci dell'alba - dilucolo ("essere o farsi chiaro", letteralmente il primo albore del giorno - per arrivare con le ultime luci del tramonto). Si partecipa individualmente, o in team con formula a staffetta. Non si vince nulla, se non la soddisfazione di essere riusciti nell'impresa. Le squadre devono essere miste, quindi con almeno una presenza femminile.

Da Cesenatico, uno dei simboli della Riviera adriatica e capitale italiana del cicloturismo, a Tirrenia, sul litorale di Pisa. L'idea è nata qualche anno fa, da tre amici ciclisti che decisero di mettersi alla prova per scoprire quanto lontano ◀



Una volta nella vita

Pedalare inseguendo il sole dall'alba al tramonto: un giorno l'anno, una volta l'anno, fosse anche una volta nella vita, e tanto per vedere l'effetto che fa, forza e coraggio, anima e corpo, Coppi e Bartali, tormento ed estasi, gioia e dolori, guerra e pace, la pace dei sensi.

Pedalare inseguendo il sole da est a ovest: coast-to-coast, dall'Adriatico al Tirreno, da Cesenatico a Marina di Pisa, da Pantani a D'Annunzio, dalle prime luci agli ultimi fuochi, dal chilometro zero al chilometro duecentosettantacinque, dal Big Bang alla fine del mondo.

Pedalare inseguendo il sole: inseguendo anche un progetto, un sogno, un obiettivo, un traguardo, una meta, un'impresa personale e passionale, una promessa e una scommessa, un principio e un fine, una fine e un

finale, un finale a lieto fine, fosse anche a sfinimento.

Pedalare inseguendo anche un ritmo, un'armonia, un'andatura, un silenzio, una direzione e una velocità, più lenta, più bassa, più ragionevole e allo stesso tempo più fantasiosa, più visionaria, più immaginifica, più e basta.

Pedalare inseguendo il sole fuori e dentro: perché la vita è stradale e la strada è vitale, perché la vita si fa strada e la strada si avvita, perché la pedalata ma anche i pensieri siano rotondi, leggeri, aeronautici, scivolosi, sciabili, in scia.

Pedalare inseguendo il sole su e giù: ma anche qua e là, salite e discese appenniniche, sali e scendi, sali e zuccheri, mangia e bevi, pane e acqua, a tutta, a tutta birra, a gamba piena, al tuo passo, al gancio, alla morte, finito come un calzino.

Pedalare inseguendo il sole come

se il sole fosse una cometa, come se la cometa fosse uno striscione, come se lo striscione fosse l'arrivo, come se l'arrivo fosse il paradiso, come se il paradiso fosse terrestre e non solo celeste. Pedalare inseguendo il sole come in un pellegrinaggio, come in una transumanza, come in un blues, come in un esodo, come in un'anabasi, come in un eterno ritorno, come in un'odissea, come in un viaggio, come in un'avventura e un'esplorazione. *Chase the sun*: e se poi quel giorno - il giorno più lungo dell'anno: il 17 giugno, solstizio d'estate - il sole non c'è, impossibile che il sole non ci sia, il sole c'è sempre, anche al buio, anche di notte, anche sotto la pioggia, perché chi pedala è solare, e a forza di accumulare e risparmiare, non si spegne mai.

Marco Pastonesi

La partenza è alle 5,15 circa dal faro del Porto Canale di Cesenatico, l'arrivo è previsto tra le 18 e le 22,30 ai bagni del Golf Hotel di Tirrenia. Il primo punto controllo e cambio staffetta per le squadre è al km 93,5 (Bar Cavallino), il secondo è al km 176 (Ristorante Il Pinone). A ogni partecipante sarà consegnato il road-book e la traccia gpx del percorso. Per informazioni: blog.turbolento.net

○ avrebbero potuto pedalare in un solo giorno... scegliendo il giorno più lungo dell'anno. Partendo con il primo raggio di sole per finire con l'ultima luce del tramonto. Da est a ovest.

Da Pantani a D'Annunzio

Si parte con il sole che sorge dal mare alle nostre spalle, sul lato sud del porto canale di Cesenatico, in prossimità del faro. Si arriva, dopo un percorso di 272 chilometri con 3.400 metri di dislivello col sole che di fronte a noi, si tuffa nel mare.

Cesenatico, sulla Riviera Romagnola è, oltre che la città di Marco Pantani, la capitale italiana del turismo ciclistico. Pisa è Pisa, e il suo litorale è quello del Parco Regionale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli. E Tirrenia evoca le lunghe cavalcate del "Tombolo selvaggio" di Gabriele D'Annunzio. Perché in Italia come ti giri, c'è sempre una particolarità da scoprire.

In mezzo la pianura tra il mare, Cesena e Forlì; la discesa verso Predappio, tecnica con tanti tornanti così vicini tra loro che sembra un bonsai del Passo dello Stelvio; il valico Tre Faggi che da Premilcuore attraversa le foreste Casentinesi, la cui prevalente attrattiva turistica è costituita

dall'ambiente naturalmente selvaggio e dal suo isolamento geografico.

Da non trascurare il passaggio nel centro di Firenze e sotto la Torre di Pisa, seguendo l'intero corso dell'Arno dal Monte Falterona alla sua foce. Insomma, un percorso che solo il bello diffuso dell'Italia sa offrire.

Le quattro salite

La prima salita inizia al chilometro 38, si sale di 305 metri e si scollina in località Rocca delle Caminate, poi la discesa abbastanza tecnica a Predappio. La seconda salita è la Cima Coppi, 860 metri di dislivello in poco meno di 40 km: i primi venti dolci e pedalabili, mentre la seconda parte richiede maggiore impegno. La terza inizia al km 162, si sale di 380 metri in circa 12 chilometri: è la salita di Carmignano, si scollina a 420 m slm, i chilometri percorsi sono 176. La quarta e ultima salita è quella al colle di Calci, da Buti, al km 223: si sale di 610 m in circa 11 km lungo la SP del Monte Serra, in prossimità del ristorante I Cristalli, al bivio si scende verso Calci. Tra una salita e l'altra il percorso è variamente vallonato. ●